

Una linea di ricerca filosofica

Marcello Ghilardi

Dipartimento FISPPA

Sezione di Filosofia

Per una “fenomenologia dello spirito”
non solo occidentale

Prospettive di partenza (1)

Sfondo storico-filosofico :

M. Heidegger (1889-1976)

– E. Levinas (1906-1995)

– J. Derrida (1930-2004)

– F. Jullien (1951-)

+ “Scuola padovana” di filosofia interculturale
(Giangiorgio Pasqualotto)

Prospettive di partenza (2)

“È possibile per la filosofia uscire dal pensiero dell'essere?”

- Confronto con le tradizioni di pensiero *extra-occidentali* (Cina, Giappone) verso un pensiero interculturale
- La questione dell'alterità e della scrittura
- Una decostruzione “da fuori”, a partire dall'esteriorità della tradizione, della lingua, della scrittura sino-giapponese

Prospettive di partenza (3)

La questione del “metodo” della ricerca

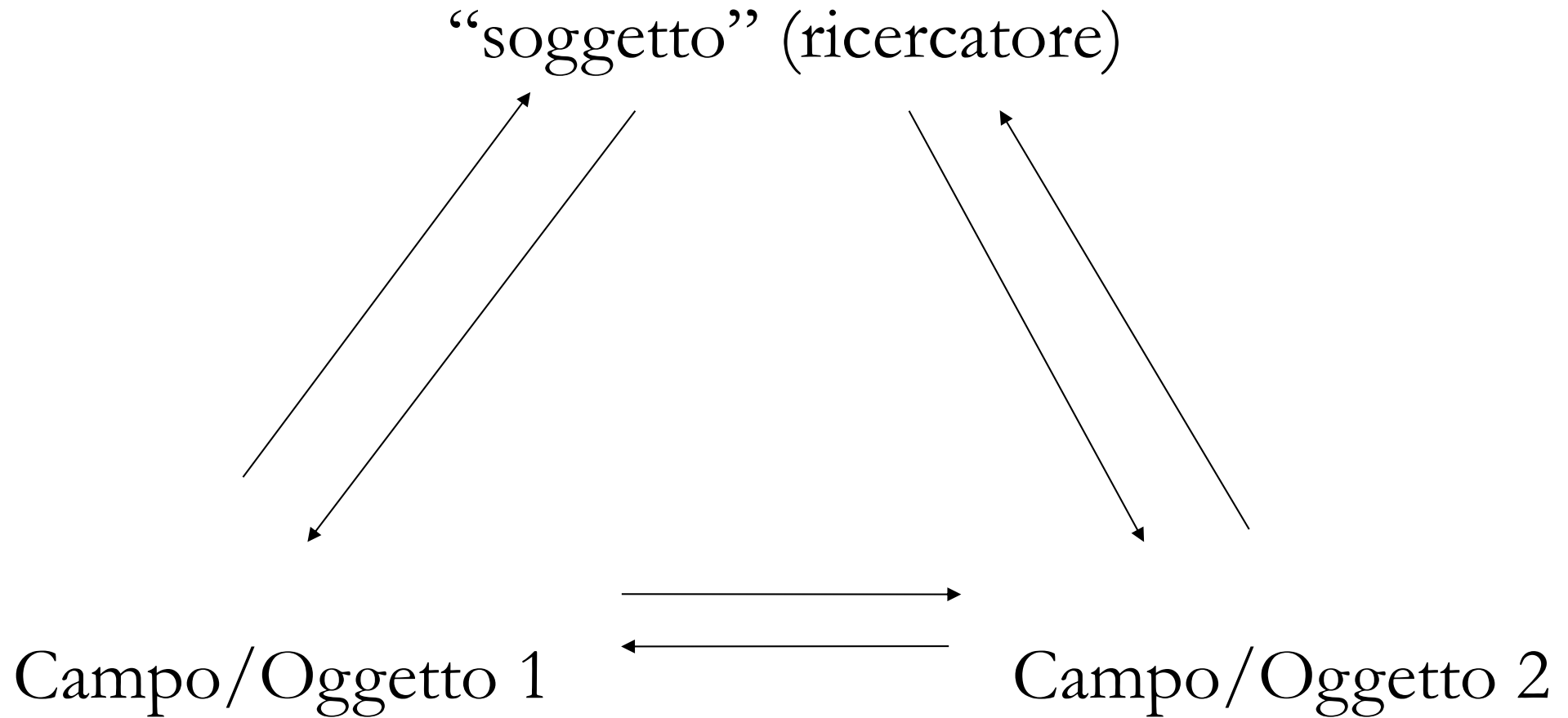
La ragione metodica, strumentale (*meta* + *odos*), può mai essere (la ragione) filosofica?

Esercizio *fenomenologico* → testi, opere, strutture di comportamento: antropologia, critica e storia dell'arte, teoria della letteratura, attenzione ai supporti su cui si depositano le forme del sapere

Esercizio *ermeneutico* → interpretazione ed elaborazione di concetti

3 domande/ dimensioni interdipendenti

(mentre si domanda sulla *cosa* e sulla *domanda* stessa, si domanda anche del *soggetto* che domanda)



1. Per una “estetica trascendentale” in chiave interculturale

- Sulle categorie di *spazio, tempo, corpo*
→ nozioni di *basho* 場所, *jikan* 時間, *ki* 氣 etc.
- Da una fenomenologia della percezione a
una “fenomenologia della respirazione”

2. Dal corpo al gesto: i linguaggi e le forme dell'arte

- Le risorse della nozione di *schema*; il rapporto con le nozioni di “linea di forza, struttura potenziale” (*shi* 勢) e di “immagine/fenomeno” (*xiang* 像)
- L'esigenza di *universalità* del giudizio estetico come occasione ed esercizio di traduzione interculturale, nella distanza/scarto tra *modi* del sentire (→ è universale la nozione di “universale”?)
- Il *gesto*, la *forma*: la nozione di *kata* 型 e la dimensione etica della pratica estetica

3. Etica della traduzione

“Pensare *tra* le lingue”: il ruolo del linguaggio e delle forme di scrittura nell'elaborazione dei concetti, delle strutture argomentative, delle opzioni di fondo che costruiscono mondi possibili (prendere sul serio la pluralità linguistica come opportunità per il pensiero)

L'esercizio *traduttivo* come modello “etico”:
differenti posture del “soggetto” nelle sue esperienze di pensiero, di parola, di scrittura

4. *La de-coincidenza del sé* e la questione del soggetto

Che ne è oggi del “soggetto” moderno?

Che tipo di soggettività emerge dalle nuove dimensioni della sensibilità e dell'immaginario?

Che ne è dell'esperienza della trascendenza e dell'alterità?

Esistenza (personale e culturale) come esercizio di eterogeneizzazione nell'unità, di unificazione nella diversità – *in rapporto ai “supporti” attraverso i quali oggi viene pensato il soggetto*

Da un pensiero dell'identità
 (“monismo” della verità)

1. Centralità dell' *aisthesis*: estetica come
 “filosofia prima”?
2. L'attenzione al gesto nei linguaggi dell'arte: il
 rapporto tra arte ed esistenza
3. Pluralità dei linguaggi: per un'*etica della traduzione*
4. La questione del *sé* e del *soggetto*

Verso un pensiero della non-coincidenza
 (“pluralismo” della verità)

Elaborazione della ricerca



Foto: Pixabay – Licenza CC0 – www.pexels.com

Monografia

+ costellazione di saggi brevi,
curatele, traduzioni



Foto: Free-Photos – Licenza CC0 – www.pixabay.com